

GIORGIO FONTANA

La realtà non somiglia a una partita a scacchi (e non concede rivincita)

Successi e miserie di uno dei grandi campioni del '900 il sovietico di origine lettone Misa Tal', "Mago di Riga"

SERGIO PENT

Una partita prima di morire. Si può forse riassumere così il lungo racconto di Giorgio Fontana dedicato alla figura di uno dei grandi scacchisti del Novecento, il sovietico di origine lettone Michail Tal', personaggio che avrebbe ben figurato - vista anche la stirpe ebrea - in un romanzo di Isaac Singer. Visuto tra il 1936 e il 1992, Tal' incarna il prototipo dell'artista dissennato - perché negli scacchi è lecito parlare di arte - glorificato e distrutto da se stesso. Ridotto a uno scheletro calvo, devastato da ripetuti interventi chirurgici, con i reni che esalano l'ultimo respiro, avvelenato da ettolitri di vodka e quintali di sigarette, Michail affronta il suo ultimo incontro a Barcellona, nel maggio del 1992 - morirà solo un mese dopo - contro Akopian, un avversario che non intende certo regalargli la vittoria per umana pietas.

Il racconto di Fontana rievoca in diretta, mossa dopo mossa, quel simbolico incontro, ripercorrendo intanto - con veloci, intensi flash-back - la vita del giocatore, dal suo amore innato per gli scacchi alla vittoria - nel 1960 - contro il grande Bovtinnik, il Patriarca, che lo vedrà diventare, a soli ventitré anni, il più giovane campione del mondo. La vita come una caccia al re, partendo da una famiglia borghese, padre medico e madre benestante. Affetto da ectrodattilia alla mano destra, simile alla chela di un granchio, Tal' affronta la vita con l'istinto e la scacchiera con la ragione, abbandonandosi all'ebbrezza dell'alcool, sposandosi due volte e regalandosi numerose amanti, mentre il rigore del gioco diventa la sua missione, il suo unico mestiere, che lo conduce a sfide memorabili in ogni angolo del pianeta. L'impressione è che abbia sempre vissuto in una realtà alternativa, lontana dalle incombenze della vita, sorreggendo al tempo stesso su di sé tutti i dolori del mondo. Osservato speciale della Grande Madre Russia a causa dei suoi eccessi, ma in qualche modo anche protetto dal regime, Tal' si misura con gli scacchi da attaccante, creando intorno a sé una leggenda,

un mito: da dove viene questo Tal', domanda la gente. Dal demonio, questa la risposta che vaga nel mondo delle grandi sfide.

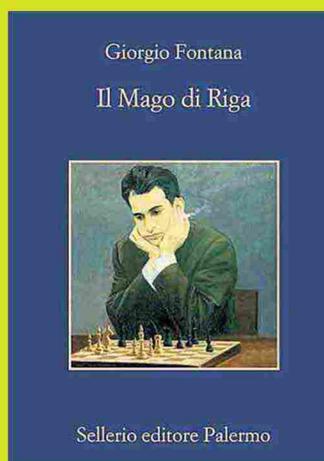
«La storia degli scacchi era una grotta di volti sopravvissuti alle disgrazie, alla solitudine...». Dalla sua infermità perenne, Tal' ricava il suo punto di forza, vivendo al massimo e giocando ogni incontro con la stessa intensa passione, talvolta anche ubriaco, dissipando il talento per renderlo vivo, come egli stesso sosteneva.

La letteratura è ricca di storie memorabili sul mondo delle sfide scacchistiche che diventano spesso metafore della vita vera, rivincite, vendette, dalla straordinaria *Novella degli scacchi* di Stefan Zweig a molte opere di Nabokov, passando - in casa nostra - da *La variante di Luneburg* del compianto Paolo Maurensig a *La rivincita di Capablanca* di Fabio Stassi. Vicende che si concentrano sui bianchi e i neri di una sfida perenne, come quella che in fondo è stata per Michail Tal' - *Il Mago di Riga* - il quale, pur devastato da febbre e dolori, porta a termine il suo incontro con Akopian forse già sapendo che dopo lo aspetta l'ultima vera partita.

Giorgio Fontana racconta un universo recuperando dall'oblio una figura a suo modo mitica, un ribelle in seno a una società arcaica e conservatrice, un uomo che offre tutto se stesso al «mestiere», ai vizi, alle donne - le due mogli, Salli e Gelja - e che rifiuta l'invito del figlio Gera di raggiungerlo in Israele, per vivere più sereno il tempo che resta. Ma il tempo che resta a «Misa» Tal' è quello dell'incontro con Akopian, mentre la memoria termina il suo frenetico riassunto, mentre il dolore incombe senza pietà e il ricordo dei suoi grandi avversari - Keres, Spassky, Capablanca, Fischer - si confonde alla nebbia degli ultimi passi. Akopian, messo all'angolo, offre una patta. Tal' rifiuta. Vince. Non ci sarà un'altra occasione, ma d'altronde il campione lo sa e ne è convinto: contrariamente al suo mondo, alla sua vita di re, regine e fanti, la realtà nega sempre un'altra occasione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Giorgio Fontana
«Il Mago di Riga»
Sellerio
pp.136, €13



Domenica 22, ore 13, Sala Magenta

Giorgio Fontana è nato a Saronno nel 1981 e vive a Milano. Con Sellerio ha pubblicato «Per legge superiore», «Morte di un uomo felice» (Premio Campiello 2014), «Un solo paradiso» e «Prima di noi» (tra gli altri premi, Mondello e Salgari).
Presenta «Il Mago di Riga» con Claudia Durastanti